

IL SAPORE DI FEROLETO



SOMMARIO

EDITORIALE.....	3
ANNUNCIO E CATECHESI.....	4
L'Indicazione del Papa.....	4
La Riflessione del Vescovo.....	5
L'Angolo del Parroco.....	6
Risonanza al Vangelo.....	7
La Verità vi farà Liberi	9
Spiritualità.....	10
Il Quiz della Seconda C	11
Le Considerazioni della Signora	13
SCRITTI ED EVENTI.....	13
Poesie e Racconti	14
Qui Base Storia	15
AMBIENTE E SOCIETA'.....	16
Giovani e.....	16
La Sentinella	18
Areopago.....	20
La Chiesa nel Mondo	22
CRONACA.....	22
Diario Parrocchiale	23
Lente di Ingrandimento.....	25
Dal Villaggio Globale.....	27
Zoom sul Lametino	28
Il Fatto del Mese	31
Lo Sport	32
VARIE	33

Cari lettori, con questo primo numero prende vita il nostro giornalino parrocchiale, al quale è stato dato il nome di “Il Sapore di Feroletto”. L’iniziativa è nata nell’ambito delle attività del gruppo giovani, istituito già da un anno a questa parte dal nostro Parroco don Tommaso Boca, fortemente voluto e costruito con perspicacia e perseveranza.



Il mensile, si prefigge di essere un mezzo ecclesiale di promozione integrale dell’uomo, compreso dunque il suo bene comune e innanzi tutto il bene della sua anima, per cui non può prescindere dal dare un certo spazio diretto al messaggio e alla testimonianza cristiana; non può ancora prescindere dal ricercare, in tutto quanto viene in esso pubblicato, un aiuto per raggiungere la finalità di cui abbiamo appena parlato.

Il nome per il giornalino è nato da una proposta di una nostra giovane partecipante al gruppo giovani ed è stato accolto con entusiasmo da tutti noi, in quanto, potrebbe sembrare un’affermazione, ma altrettanto una domanda oltre a richiamare un passo del Vangelo (cfr. Matteo 5,13).

Chi sono i destinatari e chi gli attori? L’idea del giornalino è quella di essere destinato a tutti e ad ognuno, mentre le varie rubriche possono essere a disposizione di tutti coloro che vogliono contribuire a dare sapore alla nostra idea con propri contributi e idee da condividere insieme, al fine di poter perseguire l’obiettivo sopra descritto.

Nessuno dei soggetti che hanno contribuito alla redazione di questo primo numero sono professionisti della carta stampata, ad eccezione del direttore di redazione, ma umili persone che hanno dato la disponibilità a contribuire con un piccolo e personale sforzo a fin di bene.

Buona lettura



Il terrorismo si alimenta con paura e disperazione

di Sua Santità Papa Francesco
tratto da *Avvenire.it*, 27 Novembre 2015

«La violenza, il conflitto e il terrorismo si alimentano con la paura, la sfiducia e la disperazione, che nascono dalla povertà e dalla frustrazione». Lo ha denunciato Papa Francesco nel discorso pronunciato alla State House di Nairobi, dove ha avuto luogo la cerimonia di benvenuto e il successivo incontro con le autorità del Paese e il Corpo Diplomatico.

Secondo Francesco, «la lotta contro questi nemici della pace e della prosperità dev'essere portata avanti da uomini e donne che, senza paura, credono nei grandi valori spirituali e politici che hanno ispirato la nascita della Nazione e ne danno coerente testimonianza».

«Noi abbiamo una responsabilità nel trasmettere la bellezza della natura nella sua integrità alle future generazioni e abbiamo il dovere di amministrare in modo giusto i doni che abbiamo ricevuto. Tali valori sono profondamente radicati nell'anima africana. In un mondo che continua a sfruttare piuttosto che proteggere la casa comune, essi devono ispirare gli sforzi dei governanti a promuovere modelli responsabili di sviluppo economico».

Il Papa nel corso del suo discorso ha parlato a lungo dei giovani considerati «la risorsa più preziosa di ogni Paese». «Proteggere i giovani - ha proseguito il Pontefice -, investire su di essi e offrire loro una mano è il modo migliore per poter assicurare un futuro degno della saggezza e dei valori spirituali cari ai loro anziani, valori che sono il cuore e l'anima di un popolo».

Nel concludere il suo discorso Francesco ha esortato le autorità locali a mostrare «una genuina preoccupazione per i bisogni dei poveri, per le aspirazioni dei giovani e per una giusta distribuzione delle risorse umane e naturali con le quali il Creatore ha benedetto il vostro Paese».

L'amore non è un gioco o un istinto



di S. E. Mons. Luigi Cantafora
tratto dal Notiziario Lamezia Nuova, 20 Febbraio 2016

... L'amore non è un gioco, tanto meno un dominio dell'istinto. La vicenda di santa Maria Goretti ci dimostra gli effetti distruttivi e mortali a cui conduce un istinto non dominato, anzi assecondato senza remore. La passione e l'istinto senza discernimento, senza amore, ci conducono a qualcosa che è bestiale, non umano. La mitezza e la fede risoluta di S. M. Goretti, ci dimostrano invece che l'amore è più forte dell'odio, che perdonare è possibile.

Ancora oggi i giornali sono pieni di pagine tragiche di violenza, di odio e di morte provocate dall'aver seguito solo l'istinto. E noi assistiamo ad un paradosso: da una parte c'è chi calca la mano sugli aspetti macabri di questi avvenimenti, dall'altra riteniamo fuori moda l'esempio di chi si oppone in nome della fede e offre la sua vita. C'è chi considera dunque il martirio di santa Maria Goretti fuori moda e la violenza che l'ha prodotto, un fenomeno isolato, un caso limite.

In realtà siamo di fronte ad un fatto tipico, anche dei nostri giorni. Si sente parlare di femminicidio, ma difficilmente ci si interroga sulle cause di questa violenza. Il punto non è ritenere Santa Maria Goretti una santa fuori moda, quasi che la santità corrisponda a criteri mondani!

La logica di Dio invece sa trarre anche dal male il bene. Così accade che dopo il male commesso un peccatore si converta e cambi vita e che un omicida si pente. Il dolore per la perdita di una persona e per il male commesso è grande ma per Dio questa non è l'ultima parola. Egli non disprezza nessuno ed è sempre pronto ad accogliere i peccatori purché tornino a Lui. ...

La vocazione di un profeta: la fede.

(prima parte)

di Sac. Tommaso Boca

Nell'omonimo libro della Bibbia il profeta Isaia descrive la sua vocazione (cfr. Is 6,1-8), la quale ha inizio con la visione della gloria di Dio, cioè con la percezione, da parte dello stesso Isaia, della presenza di Dio nello scorrere della propria vita, nella propria storia.

Non si tratta di una presenza muta, ma di una manifestazione che interpella e richiede una risposta iniziale da parte dell'uomo: si tratta della rivelazione di Dio al singolo uomo finalizzata all'offerta della salvezza.



Si tratta della salvezza soggettiva che per essere universale, come si studia in teologia, deve essere offerta a tutti gli uomini e ad ogni uomo, almeno una volta nel corso della sua vita.

La risposta positiva dell'uomo a questa rivelazione, che, per quanto abbiamo detto, in un certo qual modo gli viene imposta e dunque viene comunque percepita, è la fede che opera attraverso la carità.

Per una migliore comprensione di questa affermazione possiamo ricorrere alla parabola evangelica del seminatore in cui si parla di un seme che cade sulla strada, di uno che cade vicino alle siepi, di un altro vicino alle pietre e un altro ancora sul terreno buono.

Mentre degli ultimi si dice che tutti producono lo stelo, soltanto del primo si dice che non attecchisce e ciò perché viene calpestato e mangiato dagli uccelli del cielo.

Gesù stesso nella parabola spiega che il seme della rivelazione, della salvezza offerta, non attecchisce perché c'è un rifiuto da parte dell'uomo (cfr. Lc 8,4-15): Dio rispetta la libertà dell'uomo. Dice Sant'Agostino che quel Dio che ci ha creato senza il nostro permesso non ci può salvare senza la nostra collaborazione.



La casa di Gerico

di Francesco Torchia

*Entrato in Gerico, attraversava la città.
Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura.*

Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito,

perché oggi devo fermarmi a casa tua».

In fretta scese e lo accolse pieno di gioia.

Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un peccatore!».

Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo;

il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

(Lc 19,1.10)

Lungo il cammino della mia vita ho incontrato molte persone, alcune le chiamo amici, di qualcuna mi sono innamorato, altre mi stanno indifferenti, altre ancora mi sono antipatiche, altre, infine, sono miei "nemici". Ma fra tutte queste persone non mi sono mai accorto quali fossero i bisogni reali di ciascuno?

Piano piano stavo diventando anch'io pubblicano; il lavoro, la casa proprietà, il televisore nuovo, l'ultimo modello di cellulare diventavano cose importanti, quasi fondamentali per vivere bene. Senza accorgermene piano piano cadevo sempre più nella routine e nello stress della vita moderna, quindi appiattendo il mio modo di vivere, conducevo una vita insipida, senza stimoli veri.

(continua)

Un giorno, senza riuscire a stabilire quale, come e perché ho sentito una voce che mi diceva “**Oggi devo fermarmi a casa tua**”. Casa tua intesa non solo come l’interno delle mura dove vivo ma anche e soprattutto come il mio **io**, la mia anima.

Come Zaccheo, sono salito su un sicomoro accorgendomi che stava passando una ventata nuova, un modo diverso di condurre la propria vita, incuriosito ho iniziato a seguire questo nuovo vento.

A poco a poco sto scoprendo che “**vivere**” la vita significa costruire un mondo pieno di valori morali e cristiani veri, interessarsi del proprio io e delle persone a me vicine con il cuore, saperle ascoltare e, quando occorre, dare anche un aiuto. La vita non va basata sulle materialità che l’uomo, così detto moderno, ha creato. Mi accorgo sempre di più che la vita cosiddetta civile e la parola di Dio non sono due cose distinte, ma si integrano perfettamente, che essa non è soltanto roba da preti, ma che anche noi laici possiamo e dobbiamo parlare della nostra cristianità.

Trovo ancora oggi molti ostacoli nel cammino intrapreso (l’egoismo umano, la superficialità di tanti, la derisione) ma oggi sono convinto che la strada presa è quella giusta, quindi anche se con molta fatica vado avanti con l’aiuto di Gesù.

Oggi riesco, molto più del passato, a stare serenamente in mezzo alle persone, ascoltando con molta più attenzione quello che hanno da dirmi e soprattutto da darmi. Così facendo penso di dimostrare quanto la fede possa migliorare il rapporto umano.

Non ha importanza se sono stato io ad andare verso Gesù o se è stato lui a venire verso di me, l’importante è esserci incontrati, importante è riuscire a leggere la Bibbia non come un libro o come un insieme di episodi storici, ma leggerla come se Gesù stesse parlando direttamente ad ognuno di noi.

La famiglia (prima parte)

di Franca De Leo

tratto da La Voce del Kellerana, del Gennaio 2005

Con il termine “famiglia”, indichiamo una comunità di persone, costituita da un uomo e una donna, uniti in matrimonio, e dai loro figli, tenuta insieme da vincoli morali, religiosi e legali, di rispetto, di amore, di cooperazione e assistenza reciproca.

L'amore, il lavoro, il sacrificio e la gioia, vissuti insieme in famiglia sono l'immagine dell'amore di Dio Padre per tutti gli uomini.

E' la famiglia il primo ambiente in cui ognuno di noi fa esperienza di Chiesa perché essa si può proprio considerare “Chiesa dentro le mura domestiche”.



La famiglia viene pure definita dal Magistero della Chiesa come la cellula fondamentale della società: ne genera i nuovi membri, forma la loro personalità, trasmette i valori essenziali della convivenza civile, come la dignità della persona, la fiducia reciproca, il buon uso della libertà, il dialogo, la solidarietà.

Inoltre, la famiglia, condiziona notevolmente le nostre scelte in molti ambiti, da quelli più superficiali a quelli più profondi, dagli acquisti, alla carriera professionale, alle amicizie e alle loro relazioni sociali in genere.

In hoc signo vinces

di Teresa Masi

“Signore, purché la mia volontà si conservi retta e rivolta sempre a Te, fa di me quello che vuoi, perché sono convinto che qualsiasi cosa Tu farai di me, sarà di sicuro buona per me.

Vuoi per me le tenebre? Benedetto tu sia.

Mi vuoi nella luce? Benedetto tu sia ancora.

Vuoi degnarti di consolarmi? Vuoi lasciarmi nella tribolazione?

Sempre e poi sempre Tu sii benedetto.”

(Imitazione di Cristo, Libro III di IV, Cap. XVII)



Il discepolo, sicuro della piena saggezza del Signore e dell'immenso amore che egli prova per Lui, accetta di buon grado, di essere guidato nelle azioni di tutti i giorni.

Molto più semplicemente, il discepolo si impegna a fare la volontà di Dio, perché sa che soltanto agendo in questo modo non sarà mai respinto da Lui, e non solo restando in lui partecipa alla sua vita:

- una vita di pienezza
- di gioia
- di pace

Egli ci da sostegno per vivere nel suo amore e quando Lo ritiene opportuno, ci da anche l'aiuto materiale se è per il nostro bene.

San Paolo dice:

"IN TUTTE LE PROVE CON LA SUA PRESENZA E IL SUO AIUTO NOI VINCEREMO E RESTEREMO NEL SUO AMORE".

Conosciamo la Bibbia

di Mattia Astorino, Angela Astorino e Maria Cristina Mascaro
con la collaborazione di Astorino Giuseppe

1) Chi era Abramo?

- | | | |
|---------------------------------------|--|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Un pescatore | <input checked="" type="checkbox"/> Un capostipite | <input type="checkbox"/> Un mercante |
|---------------------------------------|--|--------------------------------------|

Risposta B: È il capostipite degli Ebrei e degli Arabi secondo la Bibbia, inoltre Abramo è un simbolo del rapporto ideale tra il popolo d'Israele e il suo Dio: per la sua fede e per la sua obbedienza egli diviene il capostipite di un grande popolo e stringe un patto di alleanza con Dio, che gli promette il possesso perenne della terra di Canaan (Siria-Palestina).

2) Che nome pose Abramo al figlio che gli partorì Sara?

- | | | |
|--|-------------------------------|----------------------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> Isacco | <input type="checkbox"/> Esaù | <input type="checkbox"/> Ismaele |
|--|-------------------------------|----------------------------------|

Risposta A: Il nome Isacco ("egli riderà" o "egli ha riso"), proviene dalla reazione di sua madre Sara all'udire la profezia della sua nascita: ella era assai anziana ed era sterile. È venerato come santo da tutte le chiese cristiane, dalla religione ebraica e dalla religione islamica.

3) A quanti anni Gesù iniziò la predicazione?

- | | | |
|-----------------------------|-----------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> 35 | <input type="checkbox"/> 33 | <input checked="" type="checkbox"/> 30 |
|-----------------------------|-----------------------------|--|

Risposta C: A circa 30 anni, dopo essere stato battezzato da Giovanni nel fiume Giordano e consacrato pubblicamente "Messia - in latino Cristo - " dal Padre", Gesù inizia una attività pubblica ed autonoma di predicazione.

(continua)

4) In che fiume venne battezzato Gesù?		
<input type="checkbox"/> Eufrate	<input type="checkbox"/> Nilo	<input checked="" type="checkbox"/> Giordano

Risposta C: Come riporta il Vangelo di Marco: “In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto» (Mc 1,9-11).

5) Quante volte fu tentato Gesù nel deserto?		
<input type="checkbox"/> Quattro	<input type="checkbox"/> Due	<input checked="" type="checkbox"/> Tre

Risposta C: « Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, di' che questi sassi diventino pane». » (Matteo 4,3). « Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede». » (Matteo 4,5-6). « Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai». » (Matteo 4,8-9). « Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». » (Matteo 4,4) « Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo». » (Matteo 4,7) « Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a Lui solo rendi culto». » (Matteo 4,10).

La grande ricchezza degli anziani

di Giovanna Grandinetti

Ormai il nostro paese, come la gran parte dei piccoli centri, è popolato da persone anziane. I giovani, dopo gli studi, sono per lo più costretti a lasciare il proprio paese nativo per andare alla ricerca di un lavoro che possa permettergli di crearsi una famiglia. La disoccupazione con la conseguente emigrazione purtroppo ha penalizzato anche il nostro piccolo paese.

Siamo rimasti in pochi e credo che se riuscissimo ad avere una considerazione diversa del luogo dove viviamo, sempre più abitato da gente anziana e bisognosa d'aiuto, potremmo migliorare le nostre condizioni di vita sociale fatta soprattutto di relazioni. In questo contesto l'anziano non va mai considerato come una persona da mettere da parte nelle case di cura o relegarlo nelle famiglie a ruoli secondari. Ma credo che dovremmo avere una maggiore considerazione di queste persone inserendole nel nostro contesto sociale. L'anziano deve essere ritenuto un soggetto ricco di esperienze e di capacità che, se aiutato può essere in grado di offrire benefici non solo a se stesso ma anche alla comunità dove vive.

La nostra società diventerebbe più ricca di presenze e di contenuti poiché essi hanno un bagaglio culturale ricco di esperienze di vario genere. Spesso hanno bisogno di iniziative volte a migliorare la loro rete sociale in modo da farli sentire inseriti nella società migliorando quindi concretamente la loro condizione di vita. Se riuscissimo in questo potremmo forse dire di avere contribuito a rendere il nostro paese più vivo e a misura d'uomo.



Il Bagolaro Secolare

di Vincenzino Gallo

tratto dal sito internet <http://www.cittadiferoletoantico.it>

Come l'ho visto bello
il nostro bagolaro
passandovi quel giorno
passo passo in automobile.

Verde e sempre giovane
nella sua grande chioma
accoglieva come sempre
vecchi e giovani
a conversare intenti.

Quante ne ha sentite
di parole belle e buone,
ma delle volte, sì, anche noiose,
e tutto sa il bagolaro

de le antiche genti
e le racconta a quelle
che van sotto la sua chioma
tutto ad imparare.

Quando potrà sentire
quelle che mi stanno a cuore.

Certo tutto con passione
registrerà con tanto puro amore
e gli altri che verranno
sotto la sua grande chioma
con la più bella gioia
andranno certo ad imparare.

Biografia dell'autore

Vincenzino Gallo nato il 3 luglio del 1928 e scomparso il 23 agosto del 1989 fu un uomo che attraverso i suoi scritti ha espresso il suo attaccamento al paese, alla sua gente e, se la malattia gli avesse risparmiato almeno una parte di sofferenza, di certo avrebbe continuato a scrivere per raggiungere alti traguardi. Fu impegnato, prima della malattia, in diverse attività culturali e sociali, e chi lo ha conosciuto di persona lo descrive come un uomo buono e di sani principi morali.

Chi è stato suo alunno ha avuto modo di apprezzarne la sua grande dote di pazienza, indispensabile per chi svolge l'attività di insegnante. Schivo alle discussioni, umile nel rapporto con gli altri e molto impegnato nel sociale ha lasciato molte tracce del suo sensibile animo.

Autore di un libro dal titolo *Riflessioni* pubblichiamo qui una delle sue poesie.

Le origini di Feroletto Antico

di Franco Falvo

Una pagina molto bella scritta nell' ottocento nella quale Giuseppe Maria Alfano nella sua opera "Istorica Descrizione del Regno di Napoli" , pubblicata nel 1823, narra le vicende che hanno portato alla nascita di Feroletto Antico e di Pianopoli.



Naturalmente tanti altri scrittori, viaggiatori e storici hanno parlato delle origini e della storia di Feroletto e di Pianopoli esprimendo altre considerazioni ed altri dati e che sono stati pubblicati sui miei libri di storia locale, dati e notizie che comunque non si discostano molto da quelle dell'Alfano. Senza aggiungere altri commenti riporto integralmente lo scritto dell'Alfano come appare nel suo libro: *“Feroletto diviso in due terre, cioè superiore e inferiore, poco meno d’un miglio l’una dall’ altra distante. Il suo titolo di Principato è di Aquino Pico oggi Reg. Fu distrutto dal terremoto del 1783, ma dal Re N.S. rifatto in miglior forma. Anticamente era un sol Luogo, dove oggi si chiama Feroletto vecchio, o sia Feroletto Terra; ma per un violento terremoto del 1638, caduti essendo molti edificij, e dentro a quelle rovine rimaste sepolte più di 70 persone, alcuni abitatori dopo quel flaggello vollero fabbricare sulle antiche muraglie rovinate, ed altri o perché abborrirono l’antico suolo, o perché altrove crederono di stare più agiati scesero in un ampia pianura, dove col consenso del Padrone feudatario formarono la loro nuova abitazione, e la chiamarono Cultura. La situazione di Feroletto antico, essendo sopra di una scoscesa collina esposta al mezzogiorno, e per esser difeso a Ponente da un piccolo fiume, a Levante da un profondo vallone, e da un aspra Montagna nel Settentrione, ci fa credere, essere stata edificata nell’ VIII Secolo da’ saraceni, perché stando in questo sito il popolo radunato, potea far fronte a Molesti Aggressori; e perciò vien chiamato Feroletto da Fero, et Lethum, che esprime coraggio. Produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, castagne, ghiande, lini, gelsi, pascoli, e cacciagione. Fanno di pop. L’un l’altra, e l’ altra Terra 2779.”*



I giovani ieri e oggi

di Aurora Fazio

Parlare dei giovani, è sempre un argomento interessante e coinvolgente, è occasione di accesi dibattiti e di espressione di opinioni positivi o negativi.

La storia ci insegna che, in ogni epoca, i giovani hanno segnato importanti risvolti e tentato di

trovare un senso alla propria vita.

Le differenze tra i giovani di ieri e quelli di oggi sono molte; secondo me non si tratta di stabilire chi sono i migliori ma solo di vedere gli aspetti positivi di entrambi per trarne utili insegnamenti.

La nostra, rispetto al passato, è una società fortemente industrializzata, lo sviluppo tecnologico ha raggiunto alti livelli, i mezzi di informazione e comunicazione molto sofisticati sono alla portata di tutti, dai bambini agli anziani, le distanze ed i tempi si sono notevolmente accorciati. Anche nel settore produttivo il lavoro è più veloce e preciso.

Comunicare oggi è facilissimo. I giovani sono informati su tutto, sulle ultime novità commerciali e questo grazie ai computer, tablet, cellulari. Tutto ciò si riflette notevolmente sui loro comportamenti. I giovani oggi curano molto i rapporti sociali, grazie ai social – network, facebook, amano stare tra di loro, seguono con passione la musica, il ballo, lo sport; che rappresentano forti momenti di aggregazione, godono, inoltre, di maggiore libertà rispetto al passato. I genitori e soprattutto i nonni spesso raccontano di aver vissuto la triste esperienza della guerra e il dopoguerra che hanno condizionato la loro esistenza. Allora non esisteva il progresso e nemmeno i confort che noi tutti abbiamo oggi a disposizione, non vi erano tante occasioni per divertirsi, non

esisteva la vita sociale né gli sprechi, ma solo sacrifici ed una vita fatta di stenti e ci si accontentava di poco.

Gli stessi rapporti tra i ragazzi erano meno spontanei, soprattutto tra maschi e femmine; un'educazione più rigida, piena di paure, di tabù. Questi, diventati adulti, hanno conservato alcune caratteristiche della loro generazione ed un bagaglio culturale di esperienze che, anche se vissute in altri tempi, possono essere un insegnamento prezioso per noi che non sempre, però riusciamo ad apprezzare e a farne tesoro.

Sempre più spesso dalla cronaca apprendiamo di giovani che si rovinano la vita con la droga, con l'alcol o compiendo crimini e violenze, molti non rispettano le regole, né i genitori, né le persone anziane, non ascoltano i buoni consigli, anzi, frequentano amicizie sbagliate che li conducono inesorabilmente alla rovina e alla morte.

Oggi tutto sembra più allegro; viviamo in una società che ci porta a desiderare il denaro e ad averne sempre di più e chi non può averlo si sente inferiore e cerca in tanti modi, anche illegali per ottenerlo. La nostra, purtroppo, è una società dove prevale l'egoismo e la prevaricazione, la corruzione e la maleducazione che si manifesta con il linguaggio e il comportamento scorretto.

A volte siamo portati a non dare la giusta importanza alle cose, alle persone; giudichiamo ed emarginiamo con molta facilità le persone, senza comprenderne le conseguenze. Conosciamo poco il significato della parola "sacrificio" a differenza dei giovani di una volta che hanno vissuto sulla loro pelle la guerra.

Noi giovani desideriamo vivere in un mondo dove nessuno ci debba giudicare per quello che indossiamo, ma per quello che realmente siamo, realizzare i nostri sogni e soprattutto costruire una società migliore, dove finalmente possa regnare l'uguaglianza e la lealtà, soprattutto auspichiamo una società fatta di cittadini onesti e rispettosi delle regole del vivere civile.

Relax Garden

di Giuseppe Astorino



Un argomento rilevante, che sicuramente in questo momento è al centro dell'attenzione nel nostro pur piccolo ma bellissimo paese è il parco giochi, meglio noto con il nome Relax Garden; situato proprio a due passi dalla piazza, si trova in un punto strategico in quanto è raggiungibile a piedi da tutte quelle persone che

trovandosi in piazza vogliono trovare un po' di pace e relax, avendo la possibilità di immergersi nel verde e di scambiare qualche parola in compagnia. Inoltre con i diversi giochi che sono stati introdotti nel parco si ha la possibilità di passare il tempo in modo diverso, di passarlo in modo creativo, e soprattutto di divertirsi, invece di andare, come spesso accade, a trovare il divertimento altrove. Ma vediamo più nel dettaglio i giochi che sono stati introdotti nel parco:

1. **LABIRINTO:** si tratta di un disco all'interno del quale è presente un labirinto con una pallina; lo scopo del gioco è quello di fare arrivare la pallina al centro del disco sfruttando la forza di gravità.
2. **CERCHIO A DUE CORONE:** facendo ruotare questo disco e osservandolo attentamente si potrà notare un bel effetto ottico.
3. **GIRELLO:** si tratta di un disco sul quale c'è un manubrio. Salendo su questo disco e dandosi una spinta con una gamba si può notare come distribuendo il peso in modo diverso la velocità di rotazione aumenta o diminuisce a seconda di come viene distribuito. Inoltre se si tenta di stare immobili il più possibile si noterà come il disco mantenga una

velocità costante se non intervengono forze esterne, (legge di rotazione della massa). Sono presenti due dischi.

4. **PARLA NEL TUBO:** Sono presenti diversi tubi posti ad una distanza diversa gli uni dagli altri... parlando in essi si può notare come la voce arrivi da un tubo all'altro in quanto imprigionata in esso. Se si è in tanti è più divertente ascoltare le voci di tutti.
5. **CERCHIO DELLA PIOGGIA:** Facendo girare questo cerchio si può ascoltare il piacevole suono che esso produce. È detto della pioggia perché il suono che produce si rifà a quello della pioggia che urta al suolo... fu realizzato in passato dalle popolazioni pre-colombiane.
6. **CALEIDOGIRA:** Si tratta di una specie di binocolo, ma osservando all'interno di una delle sue aperture si potrà notare come grazie alle pareti a specchio tutto quello che ci circonda viene visto moltiplicato più volte, il che produce un effetto spettacolare.
7. **CAMPO DA BOCCE**

I lavori, svolti per la redazione del parco, sono stati iniziati nel 2014 e in seguito conclusi; purtroppo una frana imprevista del campetto di bocce, causata molto probabilmente dalla pioggia e in seguito amplificata da una lieve scossa di terremoto, non ha permesso l'apertura del parco. Sono stati quindi svolti nuovi lavori per la restaurazione del parco, e una volta terminati, ecco che dopo il collaudo, il parco era pronto all'apertura. Ma veramente inaspettatamente da tutti ecco avvenire un'altra frana all'interno del parco. A riguardo ci rivolgiamo all'amministrazione comunale affinché la struttura sia resa al più presto operativa, in modo che tutta la popolazione, e soprattutto noi giovani, possiamo fruire di un bene molto valido ai fini della nostra crescita.

Che cos'è la felicità?

di Sara Torchia

La felicità, per alcuni un'estranea per altri un'amica, la più bella che ci sia. Arriviamo ad ottenere la felicità quando crediamo di avere tutto ciò che si può desiderare e si è pienamente soddisfatti.



La felicità può essere il raggiungimento di un desiderio, la soddisfazione di vederlo realizzato. Il bisogno di felicità, sotto il profilo psicologico, può essere anche una soluzione ad un problema e la soluzione del problema dà l'appagamento quindi gioia. Per fare degli esempi pratici su come il valore della felicità cambi in virtù della cultura e del contesto ambientale, la felicità può essere un sorriso di un bambino o l'acquisto di una villa con piscina, può essere un matrimonio o la vincita dei mondiali di calcio.

La felicità può essere considerata come il provare ciò che esiste di bello nella vita. Come insegna la cultura popolare (ad esempio nel famoso proverbio "Meglio un uovo oggi che una gallina domani"), la felicità non è un inseguimento dei sogni futuri, ma al contrario è il cercare di godere di quello che si possiede nel presente. Spesso i cosiddetti "falsi idoli" (ovvero i soldi, il benessere corporale, la fama, il successo, il potere) sono considerati fonte di felicità, ma il raggiungimento di un falso idolo può provocare solo una gioia effimera, poiché più si conquista una cosa più ne cresce il desiderio.

Ma siamo realmente sicuri che per essere felici basti solo questo? Dobbiamo tentare l'impossibile.

Possiamo solo sperare di riuscire prima o poi, con uno sforzo lungo e lancinante, a eguagliare quegli standard e a raggiungere quegli obiettivi, dimostrandoci così all'altezza della sfida

Prima di tutto dobbiamo ricordarci che, come dice l'art. 3 della Costituzione, "Tutti noi abbiamo pari dignità sociale e siamo uguali davanti alla legge, senza

distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". Per essere felici con gli altri dobbiamo ricordare ciò e anche che abbiamo intoccabili diritti come la Vita, la Libertà e il perseguimento della Felicità.

Molti anni fa durante la Seconda Guerra Mondiale non si poteva certo parlare di dignità sociale e felicità. Tutte quelle persone deportate nel campo di concentramento perdevano la loro identità, la loro dignità e soprattutto la loro felicità.

Oggi si è più felici rispetto a 20 anni fa però non ci riteniamo tali perché le nostre aspettative sono cambiate, migliorate e desideriamo di più.

Ma il concetto di felicità cambia da persona a persona e in base all'età. Un/a ragazzo/a di quindici/sedici anni non sarà mai felice per le stesse cose di un/a signora/a di quarant'anni. Nell'adolescenza la felicità può provenire dal fatto di avere vestiti firmati o di avere una/o fidanzata/o.

La si può trovare in un amico che ti dimostra tanto affetto, nella famiglia che ti ama oppure anche nei compagni di classe che ti accettano così come sei. Ma alla fine la felicità la si può trovare nei piccoli gesti, in un messaggio, in un abbraccio ma anche in un sorriso.

“Tutti gli esseri umani vogliono essere felici; peraltro, per poter raggiungere una tale condizione, bisogna cominciare col capire che cosa si intende per felicità – Jean Jacques Rousseau”.



Papa Francesco visita a sorpresa i tossicodipendenti

di Ilaria e Jessica Falvo

Nel pomeriggio di venerdì 26 febbraio Papa Bergoglio s'è recato tra i tossicodipendenti del Centro italiano di solidarietà (Ceis) di don Mario Picchi, vicino a Castel Gandolfo.

Egli ha voluto testimoniare la sua vicinanza alle persone che stanno lottando contro la dipendenza dalle droghe incontrando i 60 ospiti della comunità terapeutica San Carlo. Il Papa sembrava a casa sia con gli operatori e i volontari del Centro sia con i tossicodipendenti.

Si è intrattenuto a lungo con ciascuno di loro come un padre premuroso ascoltando le loro storie e abbracciandoli. Alcuni ragazzi gli hanno mostrato le foto delle loro famiglie, dei loro figli e il Papa ha avuto per tutti una parola di speranza. “Non fate come il fachiro che si crea dolore”, ha detto Francesco



rispondendo a un ragazzo che gli ha chiesto in che modo si esce dalla depressione e ha spiegato che “la sofferenza non bisogna cercarsela ma si deve andare avanti”.

È rimasto, inoltre, molto contento quando un altro ragazzo gli ha rivolto una domanda sull'inquinamento e nello specifico sulla terra dei fuochi, poi ad un altro che “si annoia leggendo il Vangelo”, il Papa ha consigliato di prendere il capitolo 23 di Matteo. “Puoi farlo, è breve. Lì Gesù non dice parolacce, ma quello che dice è peggio delle parolacce”, gli ha risposto sorridendo. Infine, i ragazzi, contenti di questa visita, lo hanno invitato a tornare per l'estate.

di Antonella Aiello



- 01 Gennaio** Tradizionale giro del Bambinello accompagnato dal suono della “pipitella” per tutto il territorio parrocchiale.
- 02 Gennaio** Ripartono con il nuovo anno le attività settimanali della Caritas parrocchiale.
- 09 Gennaio** Ripresa delle attività del catechismo dopo l’interruzione delle vacanze natalizie. Durante l’ora settimanale del catechismo dei giovani comincia a prendere vita il “ giornolino parrocchiale”.
- 13 Gennaio** Riprende anche l’appuntamento settimanale del mercoledì dedicato alla Preghiera (della Parola) nello Spirito Santo.
- 15 Gennaio** Terzo venerdì del mese dedicato alla catechesi degli adulti in località S. Giuseppe. In questa serata si comincia ad organizzare il Gruppo delle Famiglie.
- 04 Febbraio** Incontro con il Parroco per definire gli ultimi dettagli prima dell’inizio delle varie attività di catechesi delle famiglie nella località S. Giuseppe.
- 14 Febbraio** Presentazione alla Comunità Parrocchiale, durante la Santa Messa, dei Missionari Giubilari Laici inviati dalla Diocesi e provenienti da Ievoli.

- 15 Febbraio** Visita da parte dei Missionari Giubilari di alcune famiglie di Carlocimino.
- 16 Febbraio** Visita da parte dei Missionari Giubilari di alcune famiglie di Regolizia, Calluzzi e Feroletto Scalo.
- 17 Febbraio** Visita da parte dei Missionari Giubilari di alcune famiglie di Regolizia, Vigna Vecchia e Feroletto Scalo.
- 11 Febbraio** Formazione gruppo sposi Santa Barbara
- 18 Febbraio** Formazione gruppo sposi San Giuseppe
- 19 Febbraio** Formazione gruppo sposi San Silvestro
- } Tema trattato:
“La casa di Cana”.
- 22 Febbraio** Centro di ascolto presso la struttura dell’Asilo Nido.
- 23 Febbraio** Centro di ascolto a Regolizia presso l’abitazione della famiglia Guzzi Raffaele.
- 24 Febbraio** Centro di ascolto a Feroletto Scalo presso l’abitazione della famiglia Aiello Claudio.
- 29 Febbraio** Confessioni per tutti i Fedeli della Parrocchia presso l’Edificio Scolastico con i sei Parroci della Vicaria di Pianopoli.

Chiesa Santa Maria Maggiore – Feroletto Antico
Statua di San Silvestro I, Papa
Patrono della Parrocchia



Apertura della Porta Santa in Cattedrale

di Antonella Aiello

Tutte le S. Messe del mattino sono state soppresse per dare rilievo all' unica messa diocesana per l' 'inizio del Giubileo. La porta Santa rappresenta il simbolo più significativo del Giubileo: il suo attraversamento indica il cammino del fedele verso l' abbraccio misericordioso di Dio e il passaggio di conversione che conduce all' incontro con Gesù Cristo. Ogni parroco insieme a quattro laici di ogni parrocchia hanno ricevuto l' 'Icona del Giubileo da accogliere in parrocchia la sera di domenica nella Messa Vespertina.



I quattro laici della nostra parrocchia che si sono recati in Cattedrale insieme a Don Tommaso sono stati: Pino Muraca, Rosario Fazio, Bruno Paola e Falvo Giuseppe.

Il Giubileo o Anno Santo è il periodo speciale della remissione dei peccati, della riconciliazione e della conversione.

Papa Francesco ha indetto questo Giubileo Straordinario della Misericordia perché sia un tempo favorevole per la Chiesa per rendere più forte ed efficace la testimonianza dei credenti.

Storia

Il Giubileo ha origine dalla tradizione ebraica che fissava, ogni 50 anni, un anno di riposo della terra, (con lo scopo pratico di rendere più forti le successive coltivazioni), la restituzione delle terre confiscate e la liberazione degli schiavi. Per segnalare l' inizio del Giubileo si suonava un corno di ariete, in ebraico *yobel*, da cui deriva il termine cristiano Giubileo.

(continua)

Nella Chiesa cattolica, il Giubileo (o Anno Santo) è il periodo durante il quale il Papa concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che si recano a Roma e compiono particolari pratiche religiose.

Il primo Giubileo fu indetto nel 1300 dal Papa Bonifacio VIII che fissò una scadenza della festività ogni 100 anni. In seguito si fissò ogni 50 anni, ma i Giubilei ebbero scadenze sempre diverse a seconda degli eventi.

Attualmente i Giubilei si svolgono ogni 25 anni: gli Anni Santi ordinari sono stati (con quello del 2000) 26; quelli straordinari, concessi in occasione di particolari ricorrenze o in momenti difficili per la Chiesa e il Mondo, 95. La durata del Giubileo è di circa un anno.

Il Giubileo del 2000 ha assunto un'importanza speciale perché ha celebrato i due millenni dalla venuta di Cristo sulla Terra ed è stato il primo Giubileo a cavallo tra due millenni.

Che cosa succede durante il giubileo

Il Giubileo viene celebrato con varie iniziative durante un anno intero che ha inizio la vigilia di Natale con l'apertura delle porte sante che si trovano nelle quattro principali basiliche di Roma, S. Pietro in Vaticano, S. Giovanni in Laterano, S. Maria Maggiore e S. Paolo.

Il Papa viene portato in sedia fino alla porta murata di S. Pietro, che picchia per tre volte con un martello d'argento cantando in latino: «Apritemi le porte della giustizia». Dopo di lui picchia la porta per due volte un cardinale e quindi la porta viene aperta.

Il Papa passa per primo tenendo nella destra una croce e nella sinistra una candela accesa. La stessa cerimonia viene compiuta da cardinali nelle altre tre basiliche. L'Anno Santo si conclude con la muratura delle porte sante fino al successivo Giubileo.

La solidarietà greca sulla strada dei migranti.

di Ilaria e Jessica Falvo

Pochi giorni fa alcune centinaia di afghani si sono incamminati dalla piana per raggiungere la Macedonia. Ma sono partiti solo uomini e ragazzi: donne, bambini, anziani e ammalati (circa 300) sono rimasti in alcuni autogrill alle porte della città di Lamia, nel centro esatto della Grecia dove la solidarietà dei greci arriva prima di piani europei e decisioni politiche.

L'Ordine dei Medici del Comune di Lamia, in attesa che qualcuno dicesse loro cosa fare e come procedere, ha infatti deciso di allestire una sorta di ambulatorio tra le pompe di benzina, dove erano parcheggiati gli autobus che avevano a bordo gli afghani: facendo elettrocardiogramma ai più gravi e curando i bimbi.



Inoltre, alcuni cittadini, con l'aiuto degli studenti, si sono presentati nel piazzale degli autogrill con alcune auto private, hanno aperto i bagagliai e hanno iniziato a distribuire cibo e acqua al gruppo. Altri, soprattutto quelli con bimbi piccoli, sono stati accompagnati nei capannoni della vicina fiera cittadina e in alcune palestre per non trascorrere la notte in tenda.

E sono questi i gesti che ognuno di noi dovrebbe fare per affrontare al meglio e con fede quest'anno importante del Giubileo che ha come scopo principale l'aiuto reciproco, la solidarietà e l'amore verso il prossimo.

Mozione sulla disabilità

di Franco Falvo

Il 22 febbraio scorso nella sala consiliare del comune di Lamezia Terme si è discussa una mozione molto interessante presentata dall'UDC lametino e condivisa anche da tutti gli altri Gruppi consiliari, che prevede a livello comunale che sin dalle scuole primarie, parta una campagna di sensibilizzazione che faccia comprendere il valore



e l'importanza che hanno le persone con disabilità per lo sviluppo, il progresso e la vera crescita della Società, perché essi non sono un peso, ma sono una risorsa fondamentale da cui attingere. L'incontro è stato introdotto da un video che ha raccontato la storia di Fulvio Frisone, fisico nucleare siciliano affetto da tetraparesi spastica che incontrò nel 2002 il consigliere Udc Giancarlo Nicotera, e alcuni Giovani Avvocati, che lo premiarono, per aver detto ogni giorno della sua vita, assieme alla sua famiglia, "Si può".

La fortuna di avere un figlio "con disabilità" è la sintesi del libro scritto da Laura Anello sulla vita di Fulvio Frisone, professore universitario e scienziato di fama internazionale, con studi importantissimi in fisica nucleare e sulla fusione fredda. Successivamente sono stati consegnati, cinque riconoscimenti a persone con disabilità che si sono contraddistinte per tenacia, perseveranza e talento e a chi li accompagna nel loro percorso. Storie di chi lavora giorno per giorno con entusiasmo accanto ai disabili e storie di uomini che non si sono mai arresi alle vicissitudini della vita e che hanno saputo dire "si può". Si può andare avanti, vale la pena di combattere e raggiungere con caparbietà i propri obiettivi, sempre supportati dalle famiglie. Questo il significato della mozione.

(tratto da Lamezia Nuova a firma di Antonio Saffiotti)

Succede a Feroletto

di Franco Falvo



Sabato 2 gennaio 2016 alle ore 21,30 a palazzo Cosentini si sono esibiti i “Jazz Live in concerto” composti da Simona Calipari , voce, Ferruccio Messinese, piano, Francesco Leone, basso, e Alessandro Benincasa, drums. Numerosi i giovani presenti alla manifestazione i quali si sono intrattenuti sino a tardi, anche dopo il concerto, per ascoltare musica e condividere alcuni momenti insieme ammirando le opere dell’artista Juliè art, friulana di nascita e lametina d’adozione e che vive a Feroletto Antico. La sua particolarità consiste nel rivisitare quadri famosi e catapultarli nella realtà locale. Ogni sua opera racchiude una storia. Giulia esprime la sua arte attraverso la tecnica del carboncino. Nel tempo sperimenta la pittura ad olio e la grafite, ma perfeziona la tecnica di chiaro-scuro e così intraprende l’avventura della “ritrattistica”. L’artista esegue anche commissioni di “oli su tela”, dona il proprio contributo all’ organizzazione dell’evento estivo Calafrika Music Festival ricoprendo al suo interno il ruolo di graphic designer. Si cimenta anche nella Street-Art e intraprende la strada del Wheatpasting (Poster-Art). Inoltre nella stessa serata in molti hanno visitato il museo storico comunale. L’evento è stato organizzato dall’ associazione turistica pro loco Feroletum con il patrocinio del Comune di Feroletto Antico. **Domenica 3 gennaio** lo spettacolo si è spostato alla Casa riposo di Sant’ Agostino di Feroletto Antico con l’arrivo di Babbo Natale

(continua)

portando allegria e divertimento fra i nonni e **mercoledì 6 gennaio**, giorno dell'Epifania, si è ritornati a palazzo Cosentini per una grande festa per tutti i bambini del territorio comunale.

Martedì 5 gennaio 2016 alle ore 9,00 è stato ricordato, nella chiesa di Feroletto Antico con la celebrazione di una santa messa, il professore ed artista



Francesco Mancuso, scomparso prematuramente un anno fa. Un uomo che ha amato profondamente il suo paese e la sua gente e che oltre ad avere insegnato in molte scuole del lametino ha sempre coltivato una grande passione per la pittura. Nel corso della sua vita ha lasciato tantissimi ricordi sia nel suo lavoro, con l'insegnamento, rimanendo sempre a contatto con i giovani, sia con la sua arte coltivando gli ambienti artistici calabresi e sia con il suo amore verso il paese natio dove ha scelto di

rimanere e di partecipare alla vita sociale. Ha partecipato, soprattutto nella sua età giovanile, a tantissimi mostre ricevendo lusinghiere attenzioni ed apprezzamenti ma lui non se ne faceva mai vanto. È' passato un anno dalla sua scomparsa ma la sua personalità e la sua umiltà rimarrà sempre presente nella storia del nostro paese e delle persone che lo hanno conosciuto.

Giovedì 21 gennaio 2016, alle ore 17,00 nella chiesa di Santa Maria Maggiore, la nostra concittadina Fiorenza Cerchiaro, prematuramente scomparsa un anno fa a Milano, è stata ricordata con la celebrazione di una santa messa. Di lei ci rimane il ricordo della sua semplicità, la sua umiltà, il sorriso sempre sulla labbra, la sua disponibilità nonché il suo altruismo. Una ragazza molto semplice che ha abitato a Feroletto Antico per tantissimi anni sino a quando, in seguito alla scomparsa del padre, si era trasferita con la madre in provincia di Milano dalla sorella più grande.



Istituzione dell'Itinerario Mariano Calabrese

di Franco Falvo

Febbraio 2016. Il comune di Feroletto Antico ha preso parte a Conflenti al consiglio comunale congiunto con gli altri 14 comuni aderenti al “Consorzio Calabria Giubileo 2000”. Ben 15 comuni in totale rappresentati dalle amministrazioni comunali di Conflenti Dipignano, Gimigliano, Pentone, Seminara, Serra San Bruno, Feroletto Antico, Magisano, Vallelonga, Cerchiara di Calabria; San Sosti; Citanova; Mileto, con San Luca e Torre di Ruggiero (questi ultimi due sono retti da Commissari Prefettizi). Oltre ai sindaci e a numerosi consiglieri comunali dei paesi del Consorzio hanno partecipato al consiglio, il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio, il Prefetto di Catanzaro Luisa Latella, il consigliere regionale Tonino Scalzo ed il vescovo



della Diocesi di Lamezia Terme Luigi Cantafora. Sulla presente iniziativa ha relazionato il sindaco di Conflenti, Paola, il quale ha dichiarato che “Si è trattato di un evento di grande portata storica per l’unicità dell’iniziativa, organizzata per esaltare i 20 anni del “Consorzio Calabria Giubileo 2000”, e per dare merito formale ai Parlamentari della Regione Calabria che hanno approvato la legge a sostegno del turismo religioso e di riconoscimento dell’Itinerario Mariano Calabrese. Molto interessante anche l’intervento del presidente della regione Oliverio il quale ha plaudito all’iniziativa con l’auspicio che si riesca a portare la Calabria fuori dai confini regionali attraverso i nostri tesori artistici e le numerose testimonianze religiose. Tra i presenti anche i rettori dei 15 santuari ed altre autorità.

Ricordiamo che il nostro comune di Feroletto Antico è stato inserito nel Consorzio Giubilare grazie al nostro antico e caratteristico Santuario mariano di Dipodi, una struttura dalla storia millenaria, meta continua di pellegrinaggi.

Ultimi aggiornamenti sui test della MotoGP

di Pietro Gigliotti e Giuseppe Astorino



A circa un mese dall'inizio della nuova stagione del motomondiale del 2016, si sono svolti il 19 febbraio i penultimi test, che hanno visto il pilota della Honda Marque Marquez in splendida forma sul circuito di Phillip Island, con un tempo di 1'29"158.

Per quanto riguarda il pilota della Yamaha Valentino Rossi, riesce a conquistare la quinta posizione con un tempo di 1'29"435. Al termine del test si è dichiarato soddisfatto dei lavori effettuati dal team sulla M1.

Sfortunato invece il pilota della Ducati Danilo Petrucci, che riscontra una brutta caduta e che lo costringerà probabilmente a saltare l'ultima sessione di test in Qatar. Il pilota riporta una frattura scomposta del secondo, terzo e quarto metacarpo della mano destra. Dopo i primi soccorsi il pilota è stato trasferito a Melbourn dove si sottoporrà a nuovi accertamenti. A consolare il pilota è stato Casey Stoner, dicendogli che le sue gare migliori le aveva svolte da infortunato.

Gli Orari delle Funzioni della Settimana



DIOCESI DI LAMEZIA TERME

PARROCCHIA SANTA MARIA

MAGGIORE

FEROLETO ANTICO (CZ)

DOMENICA

- Ore 09.00 Santa Messa a Feroleto Scalo
- 10.15 Processione dalla Chiesa Parrocchiale fino al Calvario e Benedizione delle Palme
 - 10.45 Santa Messa alla Chiesa Parrocchiale
 - 17.00 Adorazione Eucaristica alla Chiesa Parrocchiale, con Confessioni
 - 18.00 Riposizione e Santa Messa alla Chiesa Parrocchiale

LUNEDÌ

- Ore 17.00 Adorazione Eucaristica alla Chiesa Parrocchiale, con Confessioni
- 18.00 Riposizione e Santa Messa alla Chiesa Parrocchiale

MARTEDÌ

- Ore 17.00 Adorazione Eucaristica alla Chiesa Parrocchiale, con Confessioni
- 18.00 Riposizione e Santa Messa alla Chiesa Parrocchiale

VARIE

MERCOLEDÌ

- Ore 17.00 Confessioni alla Chiesa Parrocchiale
➤ 18.00 Celebrazione della Santa Messa alla Chiesa Parrocchiale

GIOVEDÌ

- Ore 10.00 Santa Messa Crismale alla Cattedrale di Lamezia Terme
➤ 17.00 Confessioni alla Chiesa Parrocchiale
➤ 19.00 Santa Messa in Cena Domini alla Chiesa Parrocchiale
➤ 21.00 Adorazione Eucaristica alla Chiesa Parrocchiale, fino alle ore 24.00

VENERDÌ

- Ore 17.00 Santa Adorazione della Croce alla Chiesa Parrocchiale
➤ 18.30 Via Crucis per le vie del Paese – partendo dal Ponte – animata dai Giovani.

SABATO

- Ore 22.30 Confessioni alla Chiesa Parrocchiale
➤ 23.45 Santa Messa alla Chiesa Parrocchiale

DOMENICA

- Ore 09.00 Santa Messa a Feroletto Scalo
➤ 10.30 Santa Messa alla Chiesa Parrocchiale

Orario delle Attività Pastorali



DIOCESI DI LAMEZIA TERME
PARROCCHIA SANTA MARIA
MAGGIORE
FEROLETO ANTICO (CZ)

A partire dell'1 Aprile 2016

ORARIO SANTE MESSE

Lunedì	ore 9.00	Chiesa Parrocchiale
Martedì ¹	ore 19.00 ²	1° Martedì a Buttafuoco, 2° a Piano Duca, 3° a Pedia, 4° a Carlocimino.
Mercoledì	ore 17.30 ²	Chiesa Parrocchiale
Giovedì	ore 17.30 ²	Chiesa Parrocchiale
Venerdì	ore 17.30 ²	Chiesa Parrocchiale
Sabato	ore 10.00 ore 19.00 ²	Casa di Riposo San Giuseppe
Domenica	ore 9.00 ore 10.30	Feroleto Scalo Chiesa Parrocchiale

¹ *Orario e Località della Celebrazione del 5° Martedì, quando ricorre, vengono stabiliti di volta in volta.*

² *Nel periodo di ora solare la celebrazione di questa Santa Messa è anticipata di mezz'ora.*

ORARIO CONFESSIONI

SETTIMANALMENTE – le Confessioni – vengono celebrate nella mezzora prima dell'inizio delle Sante Messe del *Martedì*, del *Venerdì*, del *Sabato* e della *Domenica*, nonché ogni qual volta ci sia la disponibilità del *Confessore*.

MENSILMENTE vengono celebrate nell'ora successiva alla Santa Messa del 3° *Venerdì* di ogni mese, durante l'Adorazione Eucaristica, possibilmente con la presenza di un *Confessore* esterno.

STRAORDINARIAMENTE vengono celebrate negli orari *che saranno di volta in volta indicati*.

ORARIO INCONTRI DI FORMAZIONE E ATTIVITÀ CARITAS

Mercoledì	ore 18.15 - 19.15	Pregiera nello Spirito ³	Chiesa Parrocchiale
	ore 20.30 - 21.30	Coro Parrocchiale	Chiesa Parrocchiale
1° Giovedì	ore 18.15 - 19.15	Gruppo di Sostegno e Ricerca Vocazionale ³	Chiesa Parrocchiale
2° Giovedì	ore 19.30 - 22.00	Formazione Gruppo Sposi Santa Barbara	San Giuseppe
3° Giovedì	ore 19.30 - 22.00	Formazione Gruppo Sposi San Giuseppe	San Giuseppe
Venerdì ⁴	ore 18.15 - 19.15	Adorazione Eucaristica ³	Chiesa Parrocchiale
1° Venerdì	ore 20.30 - 21.30	Adorazione Eucaristica	Chiesa Parrocchiale
2° Venerdì	ore 20.30 - 21.30	Formazione Spirituale Giovani Adulti	Sede Radio Maria
4° Venerdì	ore 20.30 - 21.30	Riflessione sui Temi della Dottrina Sociale	Sede Radio Maria
3° Sabato	ore 19.30 - 22.00	Formazione Gruppo Sposi San Silvestro	San Giuseppe
Sabato	ore 10.00 - 12.00	Attività Caritas - Distribuzione Aiuti	Sede Caritas
	ore 16.00 - 17.00	Catechesi 1 ^a Elementare - 3 ^a Media	Edificio Scolastico
	ore 16.00 - 17.00	Catechesi Cresimandi	Edificio Scolastico
	ore 17.00 - 17.30	Gruppo Ministranti	Chiesa Parrocchiale
	ore 17.15 - 18.15	Gruppo Giovani	Sede Radio Maria

³ Nel periodo di ora solare questo incontro di formazione è anticipato di mezz'ora.

⁴ Il 1° Venerdì del mese, alle 18.15, invece dell'Adorazione Eucaristica ci sarà la Via Crucis.

NOTA GENERALE: nel caso fosse necessario sospendere o modificare qualcuna delle suddette attività pastorali, ne sarà dato tempestivo avviso.

Cruciverba e Dintorni

1	2	3	4		5	6	7	8	
9						10			
	11				12			13	
14			15	16		17	18		
19		20			21				22
23						24		25	
	26				27		28		
29				30			31		
32	33		34			35		36	
37						38			

Le soluzioni le troverete nel prossimo numero

Orizzontali:

1. Una virtù teologale - 5. La madre di Gesù - 9. Muoversi - 10. Scampò su un'arca - 11. Scorrone - 12. Su, a Londra - 13. Sede della Reggina - 14. Pronome - 15. La città dei sassi - 17. Antenati - 19. Andare fuori - 23. Un impiegato - 25. Al centro del vaso - 26. Una sola non basta - 27. Dopo il lampo - 30. Un tipo di farina - 31. Struttura sanitaria - 32. Tesseva la tela - 36. Cioè - 37. Simbolo di un'evangelista - 38. Un'azienda di trasporti.

Verticali:

1. Una nota - 2. Vuole tutto per se - 3. Un parlare... poetico - 4. Vive da solo - 6. La madre della Madonna - 7. Rovigo - 8. Il giorno passato - 14. Un centro sportivo - 16. Nel mezzo - 18. Una nuova provincia - 20. Sport molto diffuso - 21. Il nome di un cantante - 22. Le fanno i sarti - 24. Metà Euro - 25. Preoccupazione - 28. Sono nella stola - 29. La via di un famoso romanzo - 30. L'uno inglese - 33. Lo è Baldovino in Belgio - 34. Ancona - 35. Associazione Sportiva.

La Ricetta del Mese

Torta arancia e limone

di Romina Cimino

- 300 gr farina
- 200 gr zucchero
- 3 uova
- Scorza di un limone non trattato
- Scorza di un'arancia non trattata
- 50 ml succo di limone
- 60 ml succo di arancia
- 100 ml olio di semi
- 1 bustina di lievito



Procedimento

- ✚ Montare le uova con lo zucchero fino a quando non saranno chiare e spumose, poi unire la scorza del limone e dell'arancia.
- ✚ Aggiungere l'olio.
- ✚ Incorporare la farina e il lievito setacciato, alternandoli con il succo dell'arancia e del limone.
- ✚ Amalgamare bene e infornare a 180° per 45/50 min. circa.

IL SAPORE DI FEROLETO

Periodico della Parrocchia Santa Maria Maggiore di Feroletto Antico



Direttore Responsabile
Sac. Tommaso Boca

Vice Direttore Responsabile
Valentino Falvo

Direttore Editoriale
Franco Falvo

Comitato di Redazione
Antonella Aiello
Giovanna Grandinetti
Sara Torchia
Giuseppe Astorino
Aurora Fazio
Pietro Gigliotti

Hanno collaborato
Romina Cimino
Francesco Torchia
Teresa Masi
Ilaria Falvo
Jessica Falvo

Il periodico può essere consultato anche sul sito:
<http://www.famigliasannicodemo.it/sito-web-interno-parrocchia-feroletto-antico-.html>

Preghiera del Santo Padre Francesco per il Giubileo

Signore Gesù Cristo, tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,

e ci hai detto che chi vede te vede Lui. Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro; l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura; fece piangere Pietro dopo il tradimento, e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.



Fa che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile, del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia

Fa che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza

Per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore; fa che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione

Perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore

E la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio, proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia

A te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen